

## Riforme in cantiere

06901 **Delega fiscale,** 06901  
in commissione  
al Senato  
482 emendamenti

**Giovanni Parente**

— a pag. 20

# In commissione al Senato 482 emendamenti

**Da Fdi le modifiche sui tributi locali  
Renzi: «Salvini e Meloni stanno perdendo la partita sulle tasse»**

## L'iter in Parlamento

**Martedì la ripresa dei lavori  
Da Pd e M5S correttivi anche sulla prima parte**

**Giovanni Parente**

Si ripartirà da 482. Una pioggia di emendamenti su cui la commissione Finanze del Senato tornerà a confrontarsi da martedì mattina, quando inizierà di nuovo l'esame del Ddl di delega fiscale. Con l'incognita dei tempi, considerando che il testo è atteso in Aula dal 1° al 4 agosto per chiudere la terza lettura alla Camera prima della pausa estiva.

La giornata di ieri è servita a tutti i gruppi parlamentari per mettere a fuoco le proposte di correzione. Dalle opposizioni c'è l'intenzione di provare a dare battaglia su un orizzonte più ampio, quindi rimettendo in discussione anche la parte ritenuta bloccata dei primi 13 articoli e già esaminata dalla Camera. Intenzione che si riflette anche nei numeri considerando che da M5S (136) e Pd (109) sono arrivate la metà del totale delle proposte dei correttivi. Mentre il leader di Italia Viva Matteo Renzi è tornato a parlare nella sua enews di «prelievo forzoso» (negato, però, dal Governo giovedì in commissione) con riferimento all'automatismo per la verifica sulle disponibilità dei conti per i pignoramenti che sono già oggi possibili, sottolineando che «Salvini e Meloni stanno perdendo la partita sulle tasse».

Per quanto riguarda il Pd le proposte di modifica per rendere il «fisco più giusto», come affermato dal presidente dei senatori Francesco Boccia, vanno in quattro direzioni: no a ogni forma di condono; revisione organica dell'Irpef nel segno della progressività (con un sistema ad aliquota continua come in

Germania e lo stop alle flat tax); facoltà di versamenti mensili al posto di acconto e saldo per i soggetti Isa e precompilata per imprese e autonomi al posto del concordato preventivo; razionalizzazione dei tributi locali. Il M5S presenterà emendamenti tratti dalla sua «controdelega». Come spiega il vicepresidente Mario Turco, ci sono proposte che spaziano dall'istituzione dei conti correnti fiscali digitali per la determinazione istantanea dell'Iva dovuta grazie alle fatture elettroniche alla tassazione a regime degli extraprofiti nel caso di stato di emergenza, passando anche per un portale unico aggregato dei dati personali e della tassazione delle imprese del web.

Correttivi avanzati anche dalle forze di maggioranza: Forza Italia (43), Lega (37) e Fratelli d'Italia (32). «Congli emendamenti del nostro gruppo - spiega la relatrice Antonella Zedda (Fdi) - proponiamo, tra l'altro, la modifica sui tributi locali come dall'accordo in Conferenza unificata nel segno della compartecipazione agli indirizzi di politica fiscale e abbiamo chiesto, tra l'altro, di disciplinare in un articolo i tributi regionali».

Dal canto suo il Governo rappresentato dal viceministro Leo nella seduta di giovedì in commissione ha anticipato che non proporrà emendamenti ma si opporrà a quelli soppressivi, lasciando spazio a eventuali proposte destinate a specificare meglio le attuali formulazioni. In ogni caso, come annunciato già dal presidente della Finanze Massimo Garavaglia (Lega), prima di procedere al voto bisognerà aspettare il parere della Bilancio per ché la delega è un Ddl collegato alla manovra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

